

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. CLXIV
n. 11

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE
SOCIALI

(Anno 2012)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244,
e successive modificazioni)*

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(GIOVANNINI)

—————
Comunicata alla Presidenza l'8 agosto 2013
—————

INDICE

SOMMARIO

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	5
A) Stato di attuazione della direttiva di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 ...	»	6
B) Adeguamenti normativi e amministrativi	»	13
C) Misure di razionalizzazione	»	14
Risorse umane, finanziarie e dotazioni informatiche	»	16
<i>Indice dei grafici</i>		
Grafico 1 – Ripartizione del personale tra amministrazione centrale e uffici territoriali	»	17
Grafico 2 – Ripartizione del personale per area geografica	»	17
Grafico 3 – Distribuzione del personale per sesso e classi di età	»	18
Grafico 4 – Ripartizione tra costi propri e costi dislocati	»	19
Grafico 5 – Ripartizione dei costi propri per programmi di spesa	»	19
Grafico 6 – Ripartizione dei costi dislocati per programma di spesa	»	20
<i>Allegati</i>		
Allegato 1 – Elenco degli obiettivi strategici e strutturali e degli indicatori di impatto e risultato suddivisi per aree tematiche	»	22
Allegato 2 – Tabella 1 - Indicatori per la misurazione della <i>performance</i> per l'anno 2012	»	27
Tabella 2 - Risorse finanziarie 2012 per missione, programma e priorità politica .	»	30



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

PREMESSA

La presente Relazione viene elaborata ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e sulla base delle Linee-guida del Comitato tecnico scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato" del marzo 2011.

Al fine di osservare il termine prescritto dalla legge 244/2007, sono state utilizzate, ai fini istruttori, le informazioni attualmente disponibili, desunte dalla Nota integrativa al rendiconto per l'anno 2012, nonché alcuni elementi derivanti dal monitoraggio finale, ancora in corso di elaborazione, della Direttiva ministeriale per l'azione amministrativa e la gestione dell'anno 2012.

Al riguardo si rappresenta che, a sensi dell'articolo 10 comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 150/2009, l'Amministrazione è tenuta ad evidenziare i risultati organizzativi e individuali raggiunti entro il termine del 30 giugno. L'OIV deve provvedere alla validazione della Relazione sulla performance entro il 15 settembre.

La mancanza di dati completi non ha reso possibile – allo stato – una valutazione complessiva sugli esiti della programmazione, in particolare per ciò che concerne la verifica del raggiungimento dei valori *target*.

Più in generale è necessario evidenziare i due aspetti che maggiormente caratterizzano il ruolo e le competenze di questo Dicastero.

Ci si riferisce, in primo luogo, alla sua funzione prevalentemente regolatoria e di coordinamento.

In secondo luogo, e con riferimento, invece, a specifici interventi, si evidenzia come questi si concretizzino, nella maggior parte dei casi, in trasferimenti di risorse ad altri soggetti. Si rinvia in proposito al *Grafico 4 (pag.15)* nel quale sono riportati i costi propri (0,39%) e dislocati (99,61%).

Tali caratteristiche rendono la valutazione dell'impatto delle misure adottate e delle azioni compiute particolarmente complessa, richiedendosi spesso, un'analisi di medio/lungo periodo che consideri, congiuntamente, anche il decisivo coinvolgimento di altri livelli istituzionali, centrali e territoriali, negli ambiti di intervento di questo Ministero.

Gli obiettivi strategici, d'altro canto, hanno una portata pluriennale, anche se negli ultimi anni la programmazione strategica ha risentito sensibilmente della complessa situazione economica e dei mutamenti intervenuti a livello politico-istituzionale, che ha reso difficilmente comparabili i singoli esercizi.

Inoltre si ritiene opportuno sottolineare - in senso più generale - che un'analisi condotta sulla base degli indicatori di impatto, pur di indubbia utilità, presenta alcune criticità ed è comunque un percorso in fase di affinamento.

Come espresso anche dal Nucleo di analisi e valutazione della spesa¹ di questo Ministero nella propria relazione dei lavori per l'anno 2012, con riferimento al sistema degli indicatori di contesto e di risultato, *"la rassegna di indicatori proposti (dall'Amministrazione) non ha lo scopo - né può essere utilizzata - per valutare l'efficacia delle spesa per motivi noti e ampiamente condivisi dalla comunità scientifica, tra cui la discrasia temporale tra l'erogazione delle risorse e i suoi effetti, la sovrapposizione di interventi e responsabilità gestionali e la necessità, nel caso della valutazione, di una attribuzione causale degli effetti agli interventi, derivante quest'ultima da appropriate metodologie di stima. Gli indicatori possono tuttavia consentire di comprendere in modo sintetico ed efficace l'oggetto del finanziamento dei programmi di*

¹ Organismo istituito – presso ciascuna Amministrazione centrale dello Stato – dall'art. 39 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, composto da rappresentanti del Ministero dell'Economia e del Ministero del lavoro, con il compito di individuare e quantificare i principali fattori che ostacolano l'allocazione ottimale e l'utilizzo efficiente delle risorse da parte delle amministrazioni centrali dello Stato, nonché verificare l'efficacia delle misure disposte, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

spesa e sono, in molti casi, utili per la rappresentazione del processo produttivo sottostante alla gestione degli stessi programmi, nonché per la quantificazione dei fabbisogni delle risorse a essi attribuite.”

Si espongono, di seguito, le informazioni richieste con riferimento alle lettere a), b) e c) del richiamato art 3, comma 68 della legge 244/2007.

A) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 LUGLIO 1999, N. 286

In questo paragrafo si intende dare conto dello stato di avanzamento dei processi di programmazione economico-finanziaria e strategica svolti dall'Amministrazione, in considerazione dello stretto collegamento tra le due tipologie di processo.

Il processo di programmazione economico-finanziaria si sviluppa sulla base di procedimenti guidati e regolati da specifiche e puntuali prescrizioni del Ministero dell'economia e finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Esso si configura come momento pregiudiziale e prodromico all'altro processo, quello di programmazione strategica, che si esplica nella elaborazione delle linee strategiche e degli indirizzi operativi dell'Amministrazione confluenti nella Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione², secondo principi di concordanza e di coerenza tra risorse allocate e attività programmate.

I risultati di quest'ultima programmazione sono via via acquisiti con un sistema di monitoraggio che consente ai titolari della gestione di rappresentare lo stato di conseguimento degli obiettivi – strategici, strutturali ed operativi – loro assegnati. Tale sistema, che utilizza dal 2009 l'attuale applicazione informatizzata, favorisce una efficace circolazione dei flussi informativi ed una lettura bi-direzionale dei dati tra i Centri di responsabilità amministrativa e l'OIV.

Priorità politiche, obiettivi strategici e indicatori

A seguito del perdurare della complessa fase recessiva che coinvolge le economie occidentali, il 2012 è stato caratterizzato, anche per questo Dicastero, da un lato, dall'attuazione di misure di contenimento della spesa pubblica, sulla base delle previsioni di cui alla legge 7 agosto 2012 n. 135 (e delle numerose altre disposizioni che hanno accompagnato le azioni di razionalizzazione, risparmio e riduzione complessiva dei conti pubblici³) e, dall'altro, dall'individuazione di percorsi di riforma strutturale.

Tuttavia, è opportuno segnalare che le azioni che questo Ministero ha avviato nell'ultimo anno rappresentano un punto di partenza significativo per l'attuazione di percorsi riformatori necessari ed urgenti ma non esauribili nel corso di un breve periodo temporale; per tali percorsi, peraltro, non può escludersi la necessità di revisioni ed aggiustamenti.

² La Direttiva generale per l'anno 2012 del 23 aprile 2012 è stata emanata dal Ministro pro tempore, successivamente confluita nel Piano della performance per il triennio 2012 – 2014. Nel corso dell'anno, tuttavia, l'Amministrazione ha segnalato la necessità di modificare parzialmente alcuni obiettivi della programmazione originaria. Quest'ultima, pertanto, è stata oggetto di alcune rimodulazioni approvate con decreto ministeriale 14 dicembre 2012, registrato dalla Corte dei Conti in data 24 gennaio 2013 (Reg. 1, foglio 226).

³ Decreto legge n. 98/2011 convertito nella legge n. 111/2011, con il quale sono state introdotte misure idonee ad apportare la necessaria correzione di bilancio; decreto legge n. 138/2011, convertito nella legge n. 148/2011, successivamente integrato da un maxi-emendamento, con i quali si è provveduto ad incrementare i valori della correzione dei conti pubblici, sia sul versante del contenimento della spesa pubblica che sul fronte delle entrate e il cd. decreto legge n. 201/2011 convertito nella legge n. 214/2011, cd. decreto "Salva Italia", con il quale sono state adottate misure stringenti e strutturali per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Priorità politiche

Le priorità politiche per l'anno 2012, indicate nell'Atto di indirizzo del 5 agosto 2011 dal Ministro pro tempore per il triennio 2012 – 2014, sono le seguenti:

1. Politiche occupazionali
2. Immigrazione
3. Riorganizzazione, governance degli enti e vigilanza sulla erogazione dei fondi
4. Misure di contrasto alla povertà, promozione dell'inclusione sociale e di valorizzazione della sussidiarietà
5. Politiche previdenziali

Di seguito si forniscono informazioni sintetiche sulle principali attività svolte nel corso del 2012 in relazione a ciascuna di esse.

Per la descrizione analitica del sistema degli obiettivi triennali, strategici e strutturali, e dei relativi indicatori di impatto e di risultato individuati per le politiche del Ministero si rinvia all'Allegato 1.

Si rappresenta che, allo stato, dagli esiti del monitoraggio periodico e dalle risultanze dal rendiconto 2012 della nota integrativa, emerge come l'Amministrazione risulti sostanzialmente in linea con i valori target prefissati. Per il dettaglio dei target pluriennali e dei valori a consuntivo e per il dettaglio delle risorse finanziarie dedicate, si rimanda alle tabella 1 e 2 dell'Allegato 2.

POLITICHE DEL LAVORO

Politiche occupazionali (priorità politica n. 1)

Le elaborazioni e le analisi condotte da Istat, Banca d'Italia e Istituti specializzati attestano un significativo e costante peggioramento della situazione occupazionale nel Paese dal primo trimestre del 2012 alla fine dell'anno.

Sulla base della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, ad esempio, nel secondo trimestre 2012 il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni è stato del 57,1%, con una variazione dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. La situazione relativa al mercato del lavoro risulta complessivamente depressa e aggravata soprattutto per alcune categorie, quali donne e giovani⁴.

– Politiche attive e passive

A fronte della profonda crisi economica che ha riguardato l'intera area dell'euro con pesanti ricadute sul fronte produttivo e, di conseguenza, occupazionale, l'Amministrazione ha dovuto fronteggiare, in modo particolare, l'intensificarsi dell'attività di mediazione diretta alla composizione delle controversie collettive e di lavoro e dell'attività volta all'attivazione di ammortizzatori sociali, anche in deroga.

In questo contesto si inserisce la riforma del mercato del lavoro di cui alla legge 28 giugno 2012, n. 92, che ha previsto, tra l'altro, la revisione dell'assetto degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive, la valorizzazione dell'apprendistato e la promozione di una maggiore inclusione delle donne nella vita economica e di nuove opportunità di impiego o di tutela del reddito per i lavoratori ultracinquantenni.

⁴ Per fronteggiare gli effetti della crisi economica sull'occupazione di tali categorie l'art. 24, comma 27 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 ha previsto l'istituzione presso il Ministero di un Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento dell'occupazione giovanile e delle donne.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Per gestire la transizione verso la nuova configurazione degli ammortizzatori sociali, la legge ha previsto che il Ministro del lavoro, per gli anni 2013-2016, possa disporre, sulla base di specifici accordi governativi e per periodi non superiori a 12 mesi, in deroga alla normativa vigente, la concessione di trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali.

Le principali novità del quadro normativo e regolamentare maturate nel 2012 e riferite agli ammortizzatori sociali sono state ispirate a due linee d'intervento:

- 1) estensione delle tutele in caso di licenziamento in chiave universalistica, con la previsione in favore di tutti i lavoratori subordinati, in caso di licenziamento, di un'indennità di assicurazione sociale per l'impiego (ASpl);
- 2) costituzione di appositi fondi di solidarietà bilaterali per i settori non coperti dalla normativa in materia di CIGS e CIGO.

Alla data del 31.12.2012 sono state impegnate risorse finanziarie pari a circa 222.557.144,70 milioni di euro per gli interventi destinati alla concessione dei trattamenti in deroga a seguito di accordo governativo in favore dei lavoratori dipendenti da aziende plurilocalizzate e/o con un organico di lavoratori particolarmente rilevante sul piano nazionale. Sono stati predisposti schemi di decreti interministeriali con i quali è stata autorizzata la concessione del trattamento di integrazione salariale in deroga per una somma complessiva pari a euro € 147.132.977,27.

La salvaguardia dei livelli occupazionali ha assunto, dunque, una centralità assoluta per l'Amministrazione, che ha esaminato le istanze e proposto le soluzioni conciliative più appropriate per un esito positivo delle vertenze nei settori dei servizi e dell'industria.

Tutto ciò ha determinato un andamento ascendente dell'utilizzo della Cassa Integrazione, per effetto dell'ampliamento della platea dei beneficiari e dell'estensione del riconoscimento degli strumenti di sostegno al reddito.

Complessivamente sono state autorizzate procedure di mobilità per la gestione dei licenziamenti collettivi, CIGS per crisi aziendale (nelle diverse tipologie), CIGS per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione, CIG e mobilità in deroga, sulla scorta delle previsioni contenute nell'accordo Stato-Regioni del 20/04/2011 e nella legge di stabilità del 2012. Si segnala che la tipologia di Cassa Integrazione straordinaria cui maggiormente si è fatto ricorso è quella per "cessazione parziale o totale di attività produttiva", a conferma della gravità della situazione produttiva e occupazionale del Paese. I dati più significativi, al riguardo, sono quelli che consuntivano le attività di conciliazione espletate nel corso del 2012. Nel settore del terziario sono state condotte: n. 177 consultazioni per Cigs, n. 300 procedure di mobilità, n. 277 Cig in deroga; nel settore dell'industria sono state gestite: n. 436 consultazioni per Cigs, n. 88 procedure di mobilità, n. 71 Cig in deroga.

Nel corso del 2012 il Ministero, inoltre, ha previsto un'integrazione contributiva volontaria a carico delle Regioni e delle Province Autonome a favore di lavoratori anziani che abbiano accettato volontariamente un contratto *part time* per favorire l'inserimento lavorativo nelle medesime aziende di giovani disoccupati, in una prospettiva di solidarietà intergenerazionale.

Il Ministero del lavoro ha proseguito la sua attività di finanziamento di iniziative e progetti nel campo della formazione continua, di riqualificazione e di aggiornamento professionale portate ad attuazione dalle Regioni e Province autonome, ed ha continuato ad effettuare – con il supporto tecnico scientifico di Isfol - il monitoraggio delle attività finanziate con risorse anche comunitarie.

Inoltre, ha proseguito – sempre con il supporto degli Enti strumentali - nell'obiettivo di coniugare le azioni di sostegno al reddito e all'occupazione alle politiche attive, con iniziative di varia natura; tra queste



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

si segnala il progetto denominato "Welfare to Work", con il quale 8000 soggetti sono stati coinvolti in azioni sperimentali, e che ha consentito di occupare, al dicembre 2012, 11.198 unità, con un aumento di 4.495 persone rispetto all'anno precedente.

– Studi e analisi in materia di salute e sicurezza e sugli istituti giuslavoristici

Sono state sviluppate, altresì, le attività di promozione in materia di salute e sicurezza, anche attraverso il supporto ai lavori della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro e, sentito l'Inail, è stato predisposto il decreto ministeriale di determinazione del beneficio in favore dei superstiti delle vittime di gravi infortuni sul lavoro. Sono stati seguiti i lavori in materia di legislazione giuslavoristica nelle sedi internazionali e comunitarie, ed è stata assicurata, tra le altre, l'attività di elaborazione delle disposizioni normative, in modo specifico sulle novità legislative della legge n. 92 relative ad alcune tipologie contrattuali.

– Sistema informativo lavoro

Tra le misure adottate per rilanciare l'occupazione e attivare azioni volte a favorire la ripresa economica si segnalano, anche, gli interventi di semplificazione delle procedure dei servizi per il lavoro ed il processo di informatizzazione degli stessi. In particolare, sono stati implementati e meglio organizzati gli standard tecnici del "sistema informativo lavoro", già avviato in passato, al fine di consentire di monitorare nel modo più completo possibile e costantemente la situazione occupazionale nel Paese, attraverso l'interconnessione con altri sistemi informativi esterni (enti previdenziali, Ministero dell'Interno). Particolarmente rilevante è l'azione di implementazione continua del portale del lavoro denominato "Clic lavoro", al quale sono stati aggiunti nuovi servizi informativi telematici per rendere complessivamente più efficiente e veloce il sistema, rispetto al quale è stata avviata un'azione di monitoraggio volta a verificare l'efficacia degli strumenti in uso e dei servizi disponibili.

– Vigilanza

Sul fronte ispettivo, l'Amministrazione ha attuato iniziative di vigilanza ispirate ad esigenze di selettività, individuando le situazioni maggiormente a rischio di elusione ed evasione delle normative di tutela e concentrando gli interventi sulla base di una programmazione qualitativamente sempre più mirata, con riferimento alla peculiare realtà economico sociale dei diversi contesti territoriali, focalizzando l'azione di vigilanza su aspetti di irregolarità sostanziale.

I risultati più significativi raggiunti nel 2012 possono così sintetizzarsi: le aziende complessive ispezionate sono state 139.973. In più della metà dei casi sono stati contestati illeciti, che sono stati pari a n. 75.087 (dato che esprime il 54% degli accessi effettuati). Le posizioni lavorative sottoposte a verifica sono state pari a n. 416.188; di queste, n. 163.305 sono risultate irregolari. Il dato riferito al lavoro totalmente "sommerso" ammonta a n. 47.877 posizioni lavorative. Sono stati adottati n. 8.388 provvedimenti di sospensione. La revoca dei provvedimenti di sospensione (per la quale è richiesto il pagamento di una sanzione amministrativa) si è avuta nell'83% dei casi e ciò ha consentito la riscossione di una somma pari ad € 10.439.500,00. Sono state adottate n. 47.877 maxi sanzioni per il lavoro nero. Sul fronte degli istituti introdotti dal decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124, sono state avviate n. 10.517 conciliazioni monocratiche (delle quali ben n. 8.212 hanno trovato positiva definizione con il raggiungimento di un accordo) e sono stati emessi 16.243 provvedimenti di diffida accertativa.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

POLITICHE SOCIALI

Immigrazione (priorità politica n. 2)

In materia di politiche per l'immigrazione il Dicastero ha proseguito negli interventi volti a sostenere i processi di integrazione, attraverso la qualificazione dei servizi di accesso e di orientamento degli immigrati nel mercato del lavoro, con particolare riguardo ai richiedenti e titolari di protezione internazionale ed umanitaria, nonché a minori stranieri non accompagnati per i quali è stato istituito, nell'anno 2012 (ai sensi dell'art. 23, comma 11, della legge n. 135/2012, di conversione del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95), al fine di assicurare una gestione ordinaria della loro accoglienza, il "Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati", con una dotazione di € 5 milioni per l'anno 2012. Il contesto socio economico e alcune novità normative hanno poi ulteriormente definito la cornice entro la quale sono stati individuati e realizzati gli interventi finanziati da questa Amministrazione con le risorse disponibili per il 2012⁵.

Misure di contrasto alla povertà, promozione dell'inclusione sociale e di valorizzazione della sussidiarietà (priorità politica n.4)

– Inclusione

Per quanto concerne le misure di contrasto alla povertà, promozione dell'inclusione sociale e valorizzazione della sussidiarietà, l'Amministrazione ha provveduto alla gestione dei trasferimenti agli Enti che erogano le prestazioni finalizzate ad assicurare sostegno alle fasce sociali più deboli (infanzia e adolescenza, persone con disabilità e persone in condizioni di povertà) in quanto maggiormente esposte alle avverse situazioni economiche.

Nell'ottica di potenziare i processi di inclusione attiva e di contrasto alla povertà, migliorando l'efficacia e l'efficienza dell'intervento pubblico nel settore, sono state sviluppate contestualmente attività di analisi, monitoraggio e valutazione della spesa, sia con riferimento ai trasferimenti all'INPS delle risorse per prestazioni assistenziali (assegno sociale, invalidità civile, altri diritti soggettivi), che con riguardo ai trasferimenti alle Regioni e agli Enti locali (Fondo Nazionale per le Politiche sociali, Fondo Infanzia e l'adolescenza ex l. 285/97 e agli altri fondi di natura sociale). La riduzione degli stanziamenti disponibili ha reso infatti maggiormente necessario un accurato controllo delle risorse e dei loro impieghi.

Sul tema si segnala che sono attivi i processi di informatizzazione dei sistemi di monitoraggio SINA (sui servizi ed interventi, in materia assistenziale, in particolare per le persone non autosufficienti), SInBA (per bambini e adolescenti) e SINSE (sui servizi socio-educativi per la prima infanzia) con l'obiettivo di pervenire alla costituzione del Casellario dell'assistenza di cui al D.L. 78/2010, art. 13.

⁵ In primo luogo, in attuazione degli obblighi comunitari, sono state recepite due direttive (la direttiva 2009/52/CE5 e la direttiva 2009/50/CE5). La prima riguarda le sanzioni a carico dei datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Lo stesso provvedimento contiene, inoltre, una norma transitoria (art. 5) volta a far emergere i rapporti di lavoro irregolari. In base a tale disposizione, i datori di lavoro che, alla data di entrata in vigore del decreto (9 agosto 2012) occupavano irregolarmente da almeno tre mesi lavoratori stranieri presenti nel territorio nazionale hanno potuto dichiarare, entro il 15 ottobre 2012, la sussistenza del rapporto di lavoro allo Sportello unico per l'immigrazione. Con Decreto Interministeriale del 29 agosto 2012 è stata dettata la disciplina di dettaglio della procedura di emersione. La seconda direttiva disciplina gli ingressi dei lavoratori altamente qualificati, introducendo un nuovo permesso di soggiorno denominato "carta blu UE".

L'art. 17 del D.L. n. 5/2012, convertito nella L. n. 35/2012, ha introdotto un'importante novità per l'assunzione dei lavoratori stagionali che sono già stati in Italia l'anno precedente e sono tornati in patria alla scadenza del permesso. È stato, infatti, previsto, un meccanismo di silenzio-assenso in base al quale la richiesta di nulla osta al lavoro si intende accolta, nel caso in cui il datore di lavoro sia lo stesso dell'anno precedente e qualora lo Sportello Unico per l'immigrazione, decorsi i venti giorni previsti dalla legge, non comunichi al datore di lavoro il proprio diniego. Infine, l'articolo 4, comma 30 della legge n. 92/2012 ha disposto l'estensione da 6 mesi ad un anno del permesso di soggiorno per attesa occupazione.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

In previsione dell'attuazione della riforma dell'ISEE, finalizzata ad una migliore regolazione nell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché ad una estensione nell'utilizzo di tale indicatore, sono state svolte attività di analisi sull'attuazione della normativa vigente.

Tra le misure di maggiore impatto e di contrasto alla povertà, si segnala la sperimentazione di nuove modalità di utilizzo della "social card", accanto a quelle ordinarie, nelle 12 città più grandi del Paese, con modalità rinnovate ai sensi dell'articolo 60, del D.L. 5/2012.

– Terzo settore

Ulteriore settore di attività dell'Amministrazione è quello volto a rafforzare l'intervento sociale del nostro Paese, soprattutto nelle aree economicamente più deboli, attraverso il potenziamento del volontariato e, più in generale, del Terzo settore e lo sviluppo del concetto della c.d. "big society".

Le linee di azione più significative sono rappresentate dall'erogazione del cinque per mille – rispetto al quale è stato migliorato il meccanismo del conferimento –; dall'erogazione di contributi e sovvenzioni; da iniziative di promozione del concetto di Responsabilità sociale delle imprese e dell'Impresa sociale.

In questa area il Ministero opera, in prevalenza, utilizzando le risorse del Fondo nazionale delle Politiche Sociali che, nel 2012, ha subito una ulteriore riduzione rispetto al 2011 (Fondo per l'Associazionismo Sociale € 5.160.000,00, Fondo per il Volontariato € 2.000.000,00), mentre il contributo alle Onlus per l'acquisto di beni strumentali è determinato dalla legge in 7.750.000,00.

Lo stanziamento per il cinque per mille è stato di € 276.432.356.

Gli interventi previsti vengono attuati, per lo più, mediante l'erogazione di contributi e sovvenzioni, rispetto ai quali viene svolta una regolare attività di monitoraggio.

Nonostante la sensibile riduzione delle risorse a disposizione, le iniziative programmate sono state avviate e, in parte, sviluppate. Si segnala, in ultimo, il trasferimento al Ministero, nel corso del 2012, delle competenze e delle funzioni dell'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus).

POLITICHE DI EFFICIENTAMENTO

(Riorganizzazione, governance degli enti e vigilanza sulla erogazione dei fondi - priorità politica n.3)

– Riorganizzazione

Per quanto riguarda la riorganizzazione, l'Amministrazione è stata impegnata nell'attuazione delle misure di contenimento previste dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95⁶ (c.d. decreto sulla "spending review") e nel complesso processo di riorganizzazione delle proprie strutture, a livello centrale e territoriale. Il provvedimento che definisce questo Dicastero è il D.P.R. 7 aprile 2011, n. 144⁷, che ha determinato una revisione delle strutture di livello apicale, delle specifiche competenze e delle dotazioni organiche della dirigenza generale e non generale. Tale decreto, emanato in attuazione della legge n. 172/2009, ha recepito le misure di razionalizzazione succedutesi nel corso degli ultimi anni⁸ in materia di strutture e di dotazioni organiche. Ulteriori tagli agli organici sono stati previsti successivamente dall'articolo 1, comma 3, del decreto legge n. 138/2011⁹. Questi ultimi incidono profondamente sulla

⁶ Recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135.

⁷ Entrato in vigore il 9 settembre 2011.

⁸ Si tratta delle previsioni contenute nell'articolo 1, commi 404 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296; nell'articolo 74 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; nell'articolo 2, comma 8-bis del decreto legge 31 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, che ha introdotto ulteriori misure di riduzione del 10% degli uffici di livello dirigenziale non generale e della dotazione organica del personale non dirigenziale.

⁹ Convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

struttura ministeriale, poiché contemplano una riduzione degli uffici dirigenziali generali di livello non generale non inferiore al 10% di quelli risultanti dall'applicazione dell'articolo 2, comma 8-bis del decreto legge n. 194/2009 e la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale delle aree funzionali non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico di tale personale. Per rendere concrete tali misure si è reso necessario procedere all'adozione del D.P.C.M. del 7 febbraio 2012, che ha rideterminato gli organici ministeriali, comportando una riduzione dei posti dirigenziali di seconda fascia, passati da 201 (ex D.P.R. n. 144/2011) a 181, nonché la rimodulazione dei compiti e delle funzioni degli uffici dirigenziali di livello non generale della struttura centrale e delle sedi territoriali.

Successivamente, l'articolo 2, comma 1, del citato decreto sulla c.d. *spending review* ha previsto la riduzione non inferiore al 20% degli uffici dirigenziali di livello generale e non generale e delle relative dotazioni organiche per entrambe le tipologie di uffici e per ciascuna dotazione, risultanti a seguito dell'applicazione dell'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

In attuazione di quest'ultima previsione è quindi intervenuto il D.P.C.M. del 22 gennaio 2013 che, attraverso una rivisitazione degli organici, ha comportato un'ulteriore contrazione delle posizioni dirigenziali di seconda fascia da 181 (per effetto del D.P.C.M., del 7 febbraio 2012) a 145.

A completamento di tale complesso processo di adeguamento, il Ministero ha avviato le iniziative necessarie alla revisione dell'intero assetto organizzativo dell'Amministrazione e, di conseguenza, al superamento dell'attuale DPR n. 144, ormai non rappresentativo degli organici e della struttura ministeriale risultanti dalle successive manovre di contenimento e razionalizzazione emanate.

Governance e vigilanza

Per quanto concerne la *governance degli enti e la vigilanza sulla erogazione di fondi*, il Ministero del lavoro ha vigilato sulle attività concernenti l'erogazione e la gestione di fondi di diretta disponibilità e sui *Fondi comunitari*, mettendo in atto soluzioni di razionalizzazione delle risorse, svolgendo un ruolo di coordinamento sui Piani Operativi Nazionali a titolarità del Dicastero medesimo.

Il Ministero ha inoltre vigilato sulle attività sviluppate dagli *Enti strumentali (Italia Lavoro e Isfol)* e sulla gestione degli *Enti previdenziali*, in modi qualitativamente diversi in ragione della differente natura degli stessi (pubblica o privata), in sinergia e collaborazione con altre strutture ed organismi istituzionalmente previsti (ad es. COVIP). Tra gli strumenti più utili al riguardo si segnalano le conferenze di servizi, i protocolli d'intesa, accordi e convenzioni e tavoli tecnici. Di particolare rilievo è l'attività svolta presso gli enti previdenziali e assistenziali dai colleghi dei sindacati, all'interno dei quali operano, in posizione particolarmente qualificata, rappresentanti del Ministero.

Al riguardo, è utile ricordare ancora una volta che buona parte del bilancio di questa Amministrazione si traduce in trasferimenti (agli Enti di previdenza, agli Enti territoriali e ad altri soggetti) e, pertanto, la valutazione dell'impatto delle misure adottate dai destinatari delle risorse richiede un'analisi assai complessa e di lungo periodo.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

POLITICHE PREVIDENZIALI (PRIORITÀ POLITICA N. 5)

Nel rispetto degli impegni internazionali e comunitari, nonché dei vincoli interni di bilancio per la stabilità economico-finanziaria, il Legislatore, al fine di rafforzare la sostenibilità di lungo periodo del sistema pensionistico in termini di incidenza della spesa previdenziale sul prodotto interno lordo, con il decreto legge 6.12.2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22.12.2011, n. 214 (cosiddetto "Salva Italia"), ha messo in atto una complessa riforma del sistema pensionistico, muovendosi in una prospettiva di armonizzazione delle varie gestioni previdenziali, di una maggiore equità e della convergenza intragenerazionale ed intergenerazionale.

L'Amministrazione si è altresì impegnata per una positiva soluzione della problematica connessa ai lavoratori c.d. "esodati" e "salvaguardati".

In proposito il Ministero ha vigilato sulle interventi di razionalizzazione organizzativa e funzionale degli enti preposti alla cura degli interessi pubblici in campo previdenziale e assistenziale, già avviati con il decreto legge n. 78/2010, che ha previsto un percorso di razionalizzazione degli assetti organizzativi e funzionali degli enti pubblici, attraverso la creazione, con la fusione per incorporazione dell'INPDAP e dell'ENPALS nell'INPS, di un unico polo previdenziale pubblico.

Con riferimento, invece, agli enti previdenziali privati di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, è stato previsto, a garanzia della stabilità finanziaria dei predetti enti e nel rispetto dell'autonomia loro riconosciuta dall'ordinamento, l'obbligo di adottare misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni; su tali misure il Ministero ha svolto attività di monitoraggio.

Ulteriori finalità perseguite e sviluppate dal Ministero sono state quelle di garantire la tenuta sociale del sistema di *welfare* attraverso il superamento delle differenze e delle disparità di trattamento ancora presenti nelle diverse gestioni pubbliche e private, armonizzando le diverse regole con l'estensione generalizzata del sistema contributivo pro-rata e una capillare azione di sensibilizzazione in merito alla necessità di adottare forme di previdenza complementare.

B) ADEGUAMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

In base al vigente regolamento di riorganizzazione (DPR n. 144/2011), l'assetto organizzativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali risulta articolato nel Gabinetto e negli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, nell'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV), in dieci Direzioni generali, coordinate da un Segretario generale e nelle sedi regionali e territoriali.

Rispetto alla situazione precedente, il regolamento ha apportato riduzioni alle dotazioni organiche sia alla dirigenza di livello generale sia alla dirigenza di livello non generale¹⁰, mediante l'accorpamento di alcuni Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA) e la riconfigurazione dell'articolazione degli Uffici territoriali (a livello regionale e provinciale).

A livello territoriale, il regolamento ha operato una significativa razionalizzazione delle strutture attraverso una migliore allocazione delle competenze. Infatti, nell'ambito di un unico ufficio regionale sono state concentrate tutte le funzioni amministrative e gestionali, così come sono state rafforzate le competenze di coordinamento in materia di vigilanza; mentre sono state riservate agli Uffici provinciali funzioni prettamente operative.

La nuova rete territoriale definita dal Regolamento risulta, dunque, articolata in:

¹⁰ Secondo quanto previsto dalla legge n. 133/2008 (articolo 74) e dalla legge n. 25/2010.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

- **n. 18** Direzioni Regionali del Lavoro (DRL)¹¹, uffici di livello dirigenziale non generale, che esercitano anche i compiti operativi propri delle Direzioni Territoriali del Lavoro con sedi nel capoluogo regionale;
- **n. 74** Direzioni Territoriali del Lavoro (DTL), situate nelle province non capoluogo di regione, organizzate in uffici mono-dirigenziali di livello dirigenziale non generale.

Il provvedimento da cui discende la configurazione rappresentata già recepiva precedenti misure di contenimento e riduzione del personale disposte dalle previsioni di legge già richiamate.

Tuttavia, la riorganizzazione descritta ha definito un'architettura di carattere generale che deve essere sottoposta ad un percorso di riordino più esteso, le cui direttrici sono già state descritte a pag. 7 del presente documento.

Come riportato a pag. 9, la legge n. 214/2011¹² ha disposto la soppressione dell'Inpdap e dell'Enpals a far data dal 1° gennaio 2012, con il passaggio delle relative funzioni all'Inps. La misura ha comportato riflessi di natura organizzativa sulla struttura ministeriale, in corrispondenza del venire meno dei collegi sindacali di tali Enti previdenziali e della conseguenziale diversa collocazione di alcune posizioni dirigenziali apicali. A ciò si aggiunge che, con decreto legge n. 16/2012, convertito, con modificazioni, con la legge n. 44/2012, è stata disposta la soppressione dell'Agenzia per il terzo settore, con il conseguente trasferimento delle funzioni al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

c) MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

La realizzazione di azioni di contenimento e controllo sulla spesa pubblica è prescritta, come più volte precisato, dagli interventi normativi che hanno specificamente imposto il taglio rigoroso su molte voci di spesa e sui bilanci delle Amministrazioni statali.

Oltre alla legge 7 agosto 2012, n. 135¹³ (c.d. *spending review*) che ha inciso sulle spese correnti ed ha indicato le necessarie coordinate da seguire per la revisione degli assetti organizzativi delle pubbliche amministrazioni, è utile ricordare la recente legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012, n. 228) che, nel raggiungimento degli obiettivi di finanza che lo Stato prevede di conseguire, impone anche riduzioni agli stanziamenti su diversi fondi e dotazioni finanziarie del bilancio di questa Amministrazione.

Sulle spese di funzionamento si segnala che l'azione di monitoraggio e razionalizzazione è proseguita nel 2012 secondo quanto previsto dal decreto-legge n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010. L'Amministrazione, dunque, mettendo in atto le previste iniziative in tema di contenimento, ha conseguito risparmi di spesa sia a seguito degli abbattimenti dei contingenti di organico richiesti dalle vigenti disposizioni di legge, sia realizzando programmi di digitalizzazione e semplificazione dei processi.

Particolarmente rilevante, in proposito, risulta il processo di ottimizzazione e reingegnerizzazione degli spazi occupati dalle sedi dell'Amministrazione centrale e territoriale, attuato attraverso un piano di razionalizzazione degli stessi, al fine di ridurre le spese per le locazioni passive e migliorare la logistica

¹¹ Questi 18 Uffici sono così suddivisi in base al numero di posti di funzione di livello dirigenziale non generale: n. 9 DRL sono articolate in n. 3 posti di funzione; n. 8 DRL sono articolate in n. 2 posti di funzione; n. 1 DRL è articolata in n. 1 posto di funzione.

¹² Con particolare riferimento all'articolo 21,

¹³ La legge n. 135/2012 demandava alla legge di stabilità l'attuazione delle misure riguardanti i Ministeri, sulla base di piani d'intervento specifici presentati da questi ultimi. Circa la metà dei risparmi concordati con i Ministeri per il triennio 2013-2015 riguarda spese rimodulabili, sulle quali le amministrazioni hanno la possibilità di intervenire per via amministrativa; un terzo ha per oggetto spese non rimodulabili, per le quali la riduzione ha richiesto un intervento normativo. Gli effetti finanziari di tali piani sono stati verificati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze; allorché gli interventi proposti non sono risultati sufficienti a raggiungere l'obiettivo di riduzione della spesa a carico di ciascun Ministero, il disegno di legge di stabilità ha previsto tagli lineari alle dotazioni; questi, nella media del triennio 2013-2015, rappresenteranno circa il 15 per cento dei tagli complessivi. (Fonte Banca d'Italia: Audizione preliminare all'esame della legge di stabilità 2013).



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

delle sedi dell'amministrazione centrale e del territorio, anche attraverso l'attivazione di sinergie con gli enti previdenziali. Ciò ha comportato, per quanto concerne gli uffici dell'amministrazione centrale, un risparmio di spesa stimato in circa € 1.500.000,00 sulle spese per canoni di locazione e altre spese di funzionamento, a decorrere dal 1 settembre 2012.

Nella sua azione di revisione della spesa e degli impieghi, l'Amministrazione si è avvalsa anche del contributo e delle analisi effettuate dal "Nucleo di analisi e valutazione della spesa" (c.d. N.A.V.S)¹⁴, organismo previsto dall'articolo 39 della legge n. 196/2009 quale strumento di collaborazione per la verifica dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi di politica economica e di finanza pubblica. In tale sede sono state avviate specifiche indagini ed approfondimenti aventi ad oggetto l'esame dell'attività dell'Amministrazione, della domanda di servizi e della quantità e qualità di offerta realizzata, in relazione agli interventi riferiti alle missioni e ai programmi del bilancio del Ministero¹⁵. Per tali missioni e programmi il Nucleo ha individuato un set dettagliato di indicatori di risultato e di indicatori di contesto¹⁶.

Di specifica rilevanza è anche lo studio condotto in materia di fabbisogni e costi standard delle strutture periferiche del Ministero del lavoro¹⁷, finalizzato all'analisi dell'efficienza di tali uffici. Ciò in quanto, come altre amministrazioni centrali dello Stato, anche il Ministero del lavoro e delle politiche sociali presenta un'articolazione territoriale piuttosto capillare e la periferia assorbe una quota rilevante delle spese di funzionamento e del personale. Tale evidenza è confermata anche dalle informazioni desumibili dalla contabilità economica, che mettono in luce la rilevanza dell'articolazione territoriale delle Amministrazioni centrali dello Stato. In termini di costi propri, infatti, la periferia dello Stato – includendo le istituzioni scolastiche – assorbe circa 80 miliardi l'anno, oltre il 99% del totale dei costi di funzionamento dello Stato. La voce di costo più rilevante è quella relativa al personale, che assorbe l'85% del costo complessivo della periferia dello Stato. Non diversamente da questa rappresentazione di carattere generale, anche per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali valgono le medesime considerazioni, con la precisazione che la maggior parte dei servizi operativi di competenza vengono forniti tramite gli Uffici periferici. Questi assorbono circa l'85 per cento del personale dell'Amministrazione e circa il 22 per cento della spesa per l'acquisto di beni e servizi.

La misurazione dell'efficienza degli uffici – anche in termini relativi – che lo studio in esame ha sviluppato potrà contribuire ad una migliore allocazione delle risorse dal centro alla periferia e alla promozione di processi competitivi tra strutture, orientati a un migliore utilizzo delle risorse a disposizione.

¹⁴ Vedi nota n. 4 a pag. 5 del presente documento.

¹⁵ Il riferimento è alla "Relazione annuale 2012 e Programma di lavoro 2013 – 2015" elaborata da rappresentanti del Ministero dell'economia e del Ministero del lavoro in sede di Nucleo di valutazione della spesa del Ministero del lavoro, Gennaio 2013.

¹⁶ Gli indicatori di "risultato", cioè di realizzazione fisica, sono utili ad individuare vari fenomeni quali il grado di attuazione degli interventi programmati, il volume dei prodotti offerti, le quantità e qualità dei servizi erogati ed aiutano a valutare il grado di raggiungimento dell'obiettivo fisico che l'azione dell'amministrazione si propone di conseguire. Gli indicatori di "contesto" si riferiscono a fenomeni su cui intendono influire le politiche del programma di spesa e/o che risultino quali determinanti del fabbisogno e della domanda effettiva o potenziale.

¹⁷ "Analisi dell'efficienza delle direzioni territoriali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali", Novembre 2012. In tale studio sono stati costruiti due modelli rappresentativi delle attività svolte dalla Direzioni territoriali del lavoro. Il primo riguarda l'attività più rilevante e per la quale si è riscontrata una maggiore disponibilità di dati: l'attività ispettiva relativa all'applicazione nelle aziende della normativa in materia di lavoro e di previdenza sociale e, in edilizia, della normativa in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro. Il secondo modello assunto a base dell'analisi ricomprende anche altre attività di competenza delle strutture, come la gestione dei flussi migratori per motivi di lavoro e delle conciliazioni monocratiche.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

RISORSE UMANE, FINANZIARIE E DOTAZIONI INFORMATICHE

Si rappresenta di seguito la distribuzione del personale del Ministero del lavoro e la sua evoluzione dal 2010 al 2012.

AREA FUNZIONALE	FASCIA RETRIBUTIVA	PART TIME			FULL TIME			TOTALE			COSTO MEDIO ORDINARIO ANNUO		
		2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
III Area	F6	0	0	7	1	1	144	1	1	151	€ 43.514	€ 48.284	€ 48.284
	F5	13	12	6	217	188	97	230	200	103	€ 51.414	€ 51.280	€ 51.280
	F4	23	24	28	321	281	315	344	305	343	€ 47.970	€ 47.858	€ 47.858
	F3	157	171	154	2.828	2.654	2.411	2.985	2.825	2.565	€ 43.745	€ 43.650	€ 43.650
	F2	0	0	56	2	1	661	2	1	717	€ 42.070	€ 41.964	€ 41.964
	F1	94	90	26	977	962	291	1.071	1.052	317	€ 40.222	€ 40.135	€ 40.135
II Area	F5	0	0	114	1	1	652	1	1	766	€ 31.957	€ 35.470	€ 35.470
	F4	120	121	2	705	679	14	825	800	16	€ 38.911	€ 38.835	€ 38.835
	F3	81	76	149	730	741	1.246	811	817	1.395	€ 36.848	€ 36.779	€ 36.779
	F2	95	100	28	788	1.012	414	883	1.112	442	€ 34.966	€ 34.896	€ 34.896
	F1	31	29	13	458	146	219	489	175	232	€ 33.240	€ 33.179	€ 33.179
I Area	F3	0	0	2	0	17	13	0	17	15	€ 26.519	€ 29.120	€ 29.120
	F2	2	2	7	18	24	18	20	26	25	€ 32.461	€ 32.408	€ 32.408
	F1	10	11	4	30	4	10	40	15	14	€ 30.842	€ 30.808	€ 30.808
TOTALE		626	636	596	7.076	6.711	6.505	7.702	7.347	7.101			

Come emerge dal grafico seguente, il personale in servizio presso gli uffici dell'amministrazione centrale è rappresentato da circa il 14% del totale. Il restante personale è assegnato agli uffici territoriali.

Il 58,2% del personale appartiene alla terza area funzionale, che comprende, tra le principali figure professionali, tutto il personale con funzioni ispettive, i funzionari amministrativi e i funzionari socio-statistico-economici. Al personale dell'area seconda, che pesa per il 38,5% del totale, sono attribuite le principali funzioni di supporto (amministrativo, tecnico e informatico) all'azione amministrativa. Il personale con qualifica dirigenziale ammonta al 2,4% del totale.

Riguardo alla distribuzione territoriale, risulta evidente dal grafico della ripartizione territoriale come il personale sia distribuito in proporzioni omogenee tra le principali aree geografiche del Paese (nell'area denominata "Centro" sono compresi però anche gli uffici dell'amministrazione centrale).

Alcune differenze appaiono nella distribuzione del personale per area funzionale e area geografica: in generale prevalgono le figure professionali afferenti alla cosiddetta Area III, ma con una proporzione tra Area III e Area II più sbilanciata in favore dell'Area III negli uffici del Nord rispetto a quelli ubicati nel Sud.

Per quanto riguarda la distribuzione del personale per sesso ed età, si registra una netta prevalenza di donne, mentre la classe di età prevalente per entrambi i sessi risulta quella compresa tra i 51 e i 60 anni.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Grafico 1- Ripartizione del personale tra amministrazione centrale e uffici territoriali

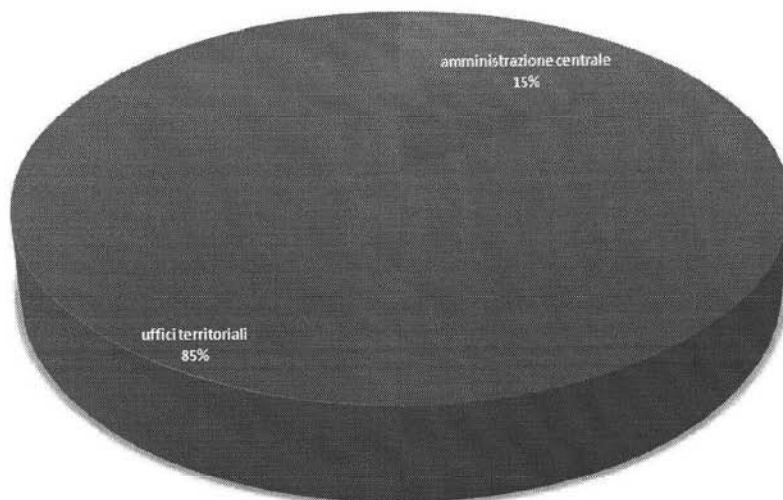
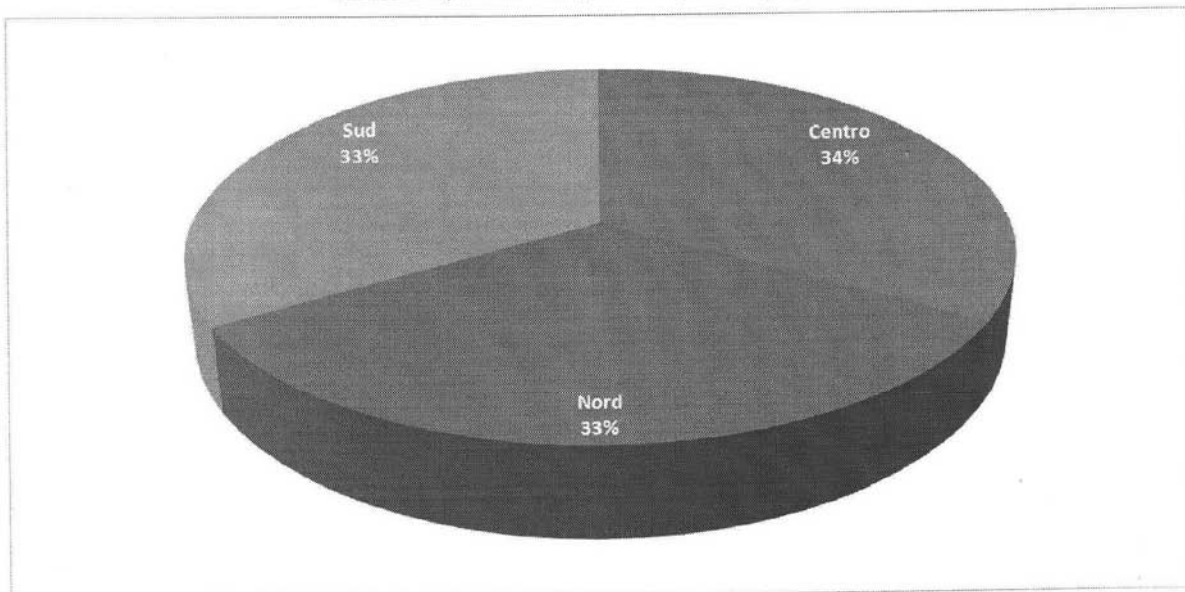


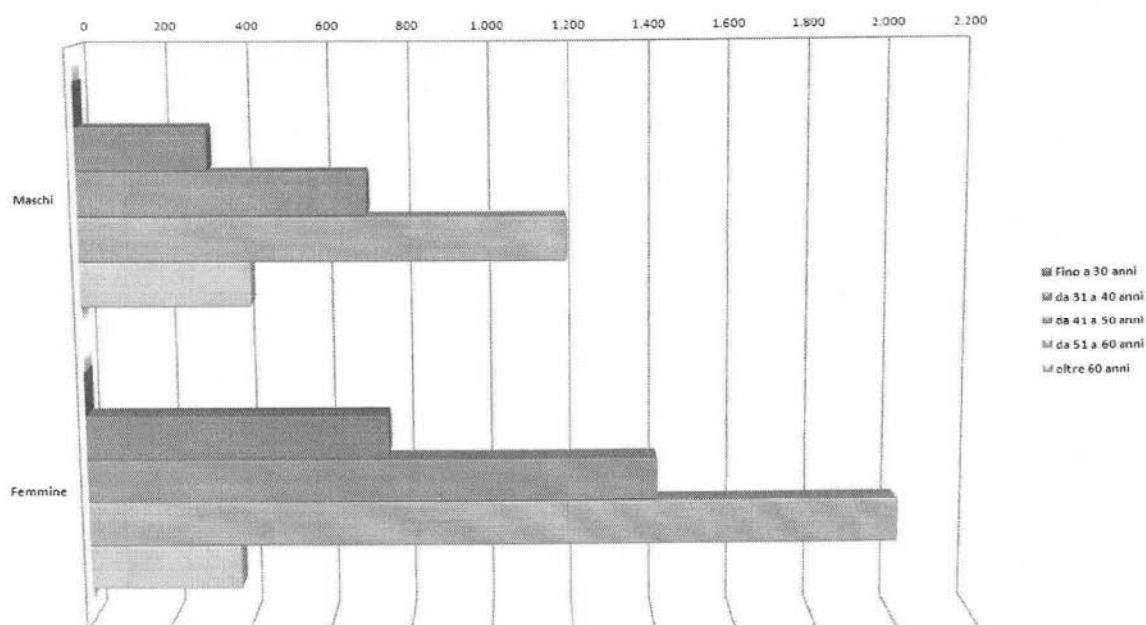
Grafico 2- Ripartizione del personale per area geografica





*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Grafico 3 - Distribuzione del personale per sesso e classi di età



I grafici successivi sono tratti dal documento di *budget* per il 2012 del Ministero dell'economia e finanze, che elabora una stima dei costi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, distinti tra: **costi propri**, che rappresentano il valore monetario delle risorse umane (misurate in termini di anni-persona) e strumentali (beni e servizi) direttamente impiegate nell'anno per lo svolgimento dei compiti istituzionali; **costi dislocati**, che consistono nelle risorse finanziarie che il dicastero prevede di trasferire ad altre amministrazioni pubbliche (enti pubblici, enti territoriali), ad organismi internazionali, alle famiglie o ad istituzioni private. Risultano assolutamente prevalenti, con una percentuale superiore al 99,5% i costi dislocati rispetto a quelli propri. In termini di valore delle risorse umane impiegate, la missione prevalente risulta essere quella collegata alle politiche per il lavoro, che comprende le funzioni e le competenze degli uffici territoriali.

L'analisi dei costi dislocati evidenzia, infine, come i trasferimenti di risorse finanziarie siano finalizzati soprattutto alle politiche previdenziali e poi, a seguire, alle politiche per il lavoro ed alle politiche sociali.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Grafico 4 - Ripartizione tra costi propri e costi dislocati

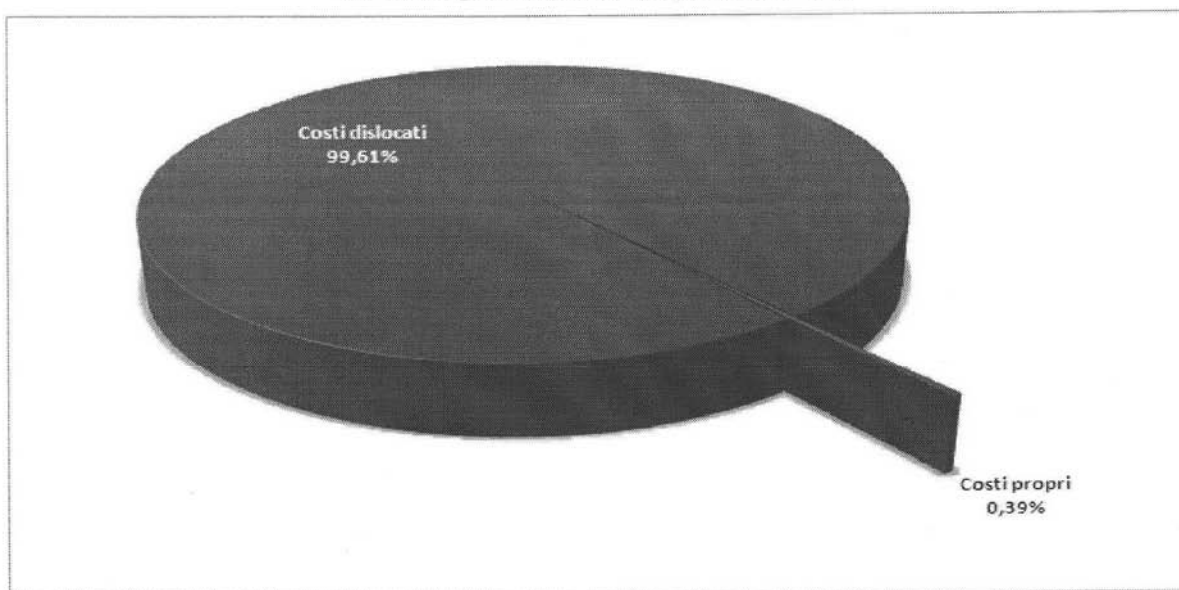
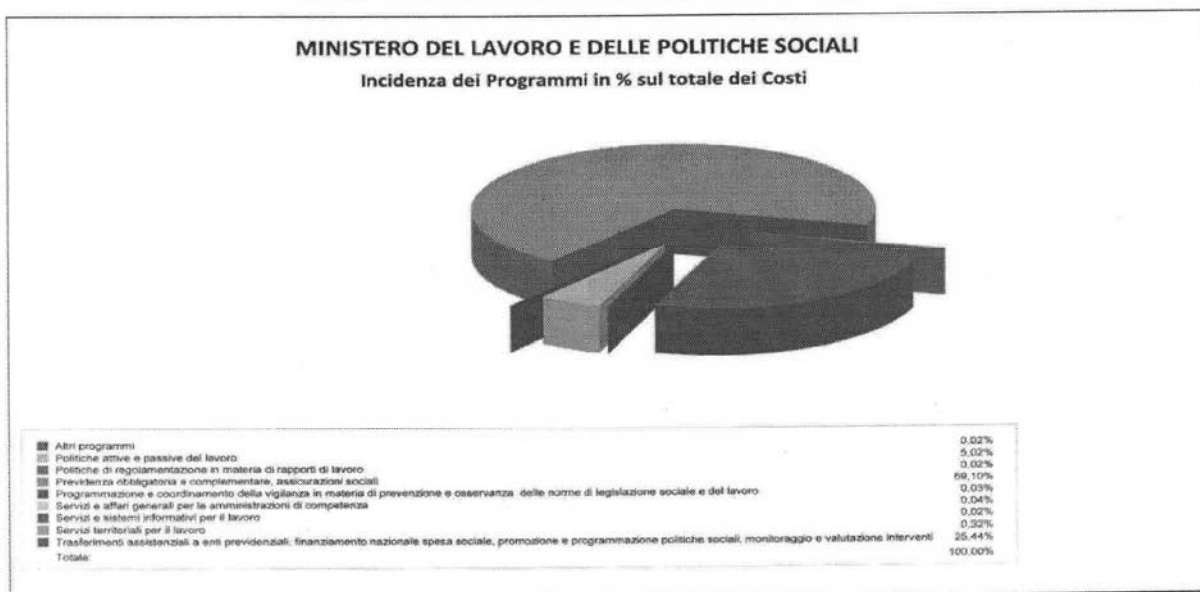


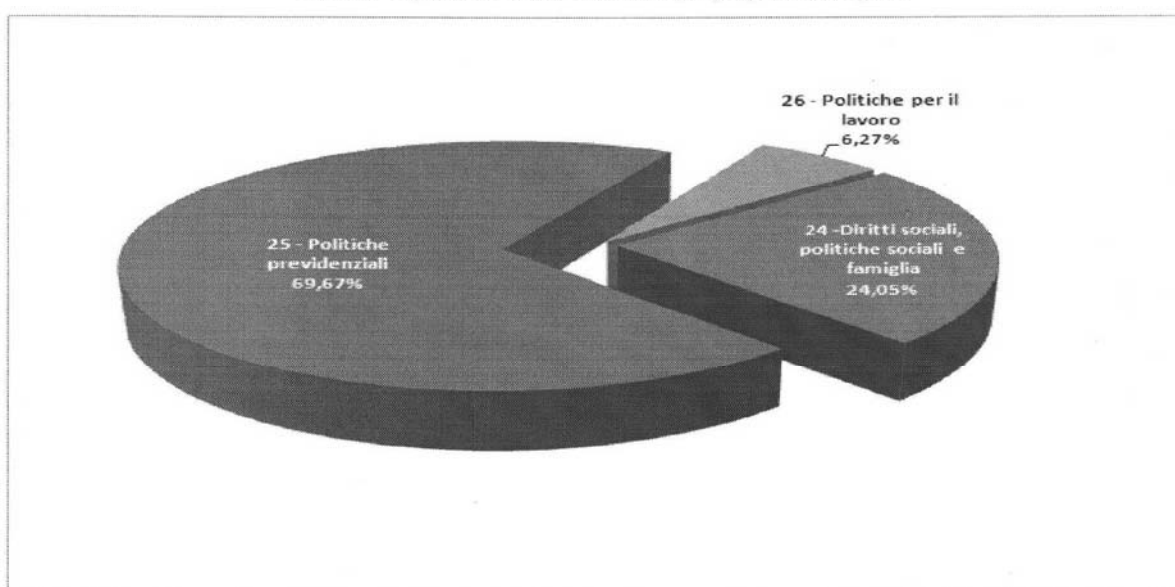
Grafico 5 - Ripartizione dei costi propri per programmi di spesa





*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Grafico 6 - Ripartizione dei costi dislocati per programma di spesa



Informatica

Per quanto concerne le **dotazioni informatiche** prosegue l'impegno del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel campo dell'informatica, riconosciuta come funzione strategica per il cambiamento della PA e condizione essenziale per la reingegnerizzazione dei processi.

Il Dicastero ha indirizzato l'utilizzo delle risorse per il miglioramento dell'Informatizzazione di alcuni importanti servizi: il controllo di gestione, il protocollo informatico, la gestione personale.

Lo sviluppo e l'utilizzo di piattaforme informatiche per la rilevazione, l'elaborazione dei dati sta consentendo all'Amministrazione di procedere nella direzione del progressivo miglioramento della razionalizzazione della gestione e del funzionamento interno: dai piani di riallocazione del personale al fabbisogno allocativo degli uffici, dalla registrazione dei contratti in locazione passiva alla ricostruzione automatica delle posizioni contributive del personale del Ministero.

La realizzazione di diversi processi di digitalizzazione e semplificazione sta determinando una ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e del personale impegnato nelle procedure in coerenza con le recenti normative di riduzione della spesa pubblica.

Si segnala, inoltre, l'importante contributo al tema della trasparenza offerto dall'informatizzazione dei processi di aggiornamento e alla realizzazione di diversi applicativi informatici che consentono la rilevazione, finalizzata alla pubblicazione sul sito istituzionale, dei dati relativi agli incarichi ed alle altre attribuzioni economiche previsti dall'articolo 18¹⁸ del D.L. n. 83 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 134 del 2012.

¹⁸ Tale articolo è stato abrogato dall'art. 53 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ma gli artt. 26 e 27 di tale decreto legislativo, di fatto, ribadiscono i contenuti dell'art. 18 abrogato quanto agli obblighi di comunicazione da quest'ultimo previsti.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Tutti i dati e le informazioni pubblicate (incarichi, curricula, attribuzioni economiche, ecc.) sono costantemente aggiornati e resi immediatamente disponibili e consultabili in formato aperto ai cittadini.

Nella direzione del completo superamento della pubblicazione in forma cartacea di atti e provvedimenti concernenti procedure ad evidenza pubblica, è stato inoltre sviluppato un applicativo che rende accessibili e consultabili dalla *home page* del sito *internet* del Ministero tutti gli atti ed i provvedimenti di competenza, soggetti a pubblicità legale, dando così piena attuazione a quanto disposto dall'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n.69.

Sono, altresì, in uso altri servizi essenziali, in coerenza con le normative di riduzione della spesa pubblica e le regole di amministrazione digitale (sistemi e servizi, peraltro, adottati già da molto tempo in questa Amministrazione):

- l'utilizzo dei servizi VoIP acquisiti tramite le convenzioni stipulate da CONSIP;
- diffusione e utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) presso tutte le Direzioni dell'Amministrazione Centrale e tutti gli Uffici del territorio per migliorare la comunicazione telematica tra le PA e tra la pubblica amministrazione e i cittadini o le imprese;
- smart card di firma digitale utilizzata da tutti gli uffici del Centro e del Territorio.

Va inoltre evidenziata la particolare attenzione dedicata dall'Amministrazione al potenziamento e all'evoluzione tecnologica dei servizi offerti tramite il Portale Pubblico per il Lavoro (clic-lavoro) nonché l'intervento mirato alla completa integrazione degli strumenti applicativi destinati alle attività ispettive in un unico sistema informativo (Portale della Vigilanza).

ALLEGATO 1**ELENCO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI E DEGLI INDICATORI DI IMPATTO E RISULTATO SUDDIVISI PER AREE TEMATICHE****POLITICHE DEL LAVORO****Priorità politica 1 - Politiche occupazionali**

Il sistema degli **obiettivi strategici triennali** definito dall'Amministrazione e collegato alle tematiche del lavoro è il seguente:

- *Azioni di comunicazione e informazione istituzionale nelle materie di competenza del Ministero e promozione degli eventi europei per gli anni 2012-2014, in collaborazione con le Direzioni del Ministero, gli Enti vigilati e le Agenzie strumentali.*
- *Interventi integrati di politica attiva per l'innalzamento delle competenze e la rispondenza della formazione alle necessità del mercato del lavoro.*
- *Sostegno al reddito per fronteggiare i diversi fenomeni di crisi occupazionale e ridurre le conseguenze anche incentivando azioni e programmi di ricollocazione e reintegrazione nel mercato del lavoro destinati ai beneficiari di ammortizzatori sociali.*
- *Attività di mediazione fra le parti sociali nelle vertenze collettive di lavoro in tutti i settori privati.*
- *Attività inerente la promozione ed il miglioramento delle politiche e delle procedure per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.*
- *Supportare cittadini, aziende e operatori del mercato lavoro, nel processo di riforma del mercato del lavoro anche attraverso la conoscenza e l'utilizzo dei contratti di lavoro e dei fenomeni distortivi.*
- *Realizzare un sistema di monitoraggio dei servizi pubblici e privati per la valutazione dei servizi erogati anche attraverso l'analisi dell'impatto sul mercato del lavoro italiano.*
- *Prevenzione e sicurezza.*
- *Contrasto all'illegalità nel lavoro con particolare attenzione al lavoro nero.*

Gli **obiettivi strutturali triennali** collegabili alle tematiche del lavoro sono i seguenti:

- *Assicurare il funzionamento degli uffici della rete territoriale attraverso i necessari interventi.*
- *Analisi dei rapporti di lavoro, anche in ambito internazionale e studio della rappresentatività sindacale.*

Gli **indicatori di impatto** finalizzati alla misurazione e alla valutazione degli esiti della programmazione strategica e finanziaria sono i seguenti:

- *Incremento della media mensile di accessi esterni ai canali di comunicazione istituzionale rispetto all'anno 2011.*
- *Soggetti, espulsi dal mercato del lavoro, raggiunti da azioni sperimentali di supporto alla riqualificazione.*
- *Decremento del numero degli infortuni sul lavoro.*
- *Rilevazione del numero di lavoratori svantaggiati coinvolti in politiche attive.*
- *Incremento della qualità del servizio di incontro tra domanda e offerta di lavoro.*
- *Tasso di incidenza del lavoro irregolare.*

- *Tasso incidenti mortali sul lavoro nel settore delle costruzioni.*
- *Rapporto tra istanze concluse con accordo positivo su istanze pervenute.*

Gli indicatori di risultato adoperati sono i seguenti:

- *Percentuale di fondi ripartiti.*
- *Iniziative integrate realizzate con le altre Direzioni del Ministero, con gli Enti vigilati e con le Agenzie strumentali.*
- *Tempestività dell'attività svolta.*
- *Informazioni integrate nel sistema di vigilanza e conoscenza sull'utilizzo dei fenomeni distorsivi.*
- *Grado di copertura della rilevazione utenza/servizi dei centri per l'impiego e delle agenzie per il lavoro.*
- *Grado di copertura delle rilevazioni dei servizi dei consiglieri EURES e delle consigliere di parità.*
- *Numero di report relativi agli strumenti di rilevazione e monitoraggio della spesa delle situazioni di crisi occupazionali.*
- *Rapporto tra istanze evase e istanze pervenute.*
- *Realizzazione delle attività programmate.*

POLITICHE SOCIALI

Priorità politica 2 - *Immigrazione*

Priorità politica 4 - *Misure di contrasto alla povertà, promozione dell'inclusione sociale e di valorizzazione della sussidiarietà*

Il sistema degli **obiettivi strategici triennali** definito dall'Amministrazione e collegato alle politiche sociali è il seguente:

- *Costruzione del nuovo modello di Welfare nel quadro di attuazione del Federalismo. Monitoraggio e analisi delle necessità sociali e dell'impatto delle politiche.*
- *Promozione e sviluppo del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese.*
- *Sviluppo di un sistema di azioni finalizzate all'integrazione sociale e all'inserimento socio-lavorativo degli immigrati*

Gli **indicatori di impatto** finalizzati alla misurazione e alla valutazione degli esiti della programmazione strategica e finanziaria sono i seguenti:

- *Accordi e convenzioni aventi finalità di inserimento lavorativo e di integrazione sociale degli immigrati stipulati con pubbliche amministrazioni, organismi privati e del privato sociale.*
- *Conoscenza della lingua italiana da parte degli immigrati (percentuale degli immigrati formati rispetto a quelli avviati ai corsi).*
- *Rapporto tra lavoratori formati all'estero, inseriti nelle liste e lavoratori effettivamente assunti da datori di lavoro italiani.*
- *Percentuale delle richieste di contributo presentate dai soggetti del terzo settore ammesse a finanziamento sul totale delle domande presentate.*
- *Incidenza di povertà assoluta.*
- *Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi), sul totale della popolazione in età 0-3 anni.*

Gli **indicatori di risultato** adoperati sono i seguenti:

- *Contatti e relazioni avviati con associazioni del privato sociale iscritte al Registro di cui all'art. 52 D.P.R. 394/1999 finalizzati all'implementazione del Piano per l'Integrazione e all'alimentazione del Portale dell'Integrazione.*
- *Percentuale di fondi impegnati sui fondi disponibili.*
- *Numero di record individuali di persone non autosufficienti nel sistema informativo non autosufficienza (SINA).*

POLITICHE DI EFFICIENTAMENTO

Priorità politica 3 - Riorganizzazione, governance degli enti e vigilanza sulla erogazione dei fondi

Il sistema degli **obiettivi strategici triennali** definito dall'Amministrazione e collegato alle politiche di efficientamento è il seguente:

- *Sviluppo delle attività di governance nei confronti degli enti strumentali e previdenziali pubblici e privati.*
- *Coordinamento delle attività di riorganizzazione del Ministero e sviluppo delle sinergie con gli enti vigilati.*
- *Supportare con la formazione la valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse umane, anche in attuazione dei principi di pari opportunità e in relazione all'evoluzione del quadro normativo e al processo di riorganizzazione del Ministero.*
- *Supportare con la formazione la valorizzazione e razionale utilizzazione delle RR.UU .,anche in attuazione dei principi di pari opportunità e in relazione all'evoluzione del quadro normativo e al processo di riorganizzazione del Ministero.*
- *Individuare ed attuare processi di riorganizzazione e di sviluppo delle strutture della Direzione generale e delle sedi territoriali finalizzati all'incremento dell'efficienza e alla razionalizzazione delle risorse.*

Gli **obiettivi strutturali triennali** collegabili alle politiche di efficientamento sono i seguenti:

- *Assegnazione dei fondi secondo le necessità delle Direzioni Generali in un'ottica di coordinamento.*
- *Coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero, vigilanza sulla loro efficienza e rendimento.*
- *Assicurare la continuità operativa degli uffici dell'Amministrazione centrale attraverso gli opportuni interventi strumentali.*
- *Assicurare il funzionamento degli uffici della rete territoriale attraverso i necessari interventi.*
- *Fondo Unico di Amministrazione per incentivare la produttività del personale.*

Gli **indicatori di risultato** finalizzati alla misurazione e alla valutazione degli esiti della programmazione strategica e finanziaria sono i seguenti:

- *Rapporto tra azioni/misure programmate e realizzate.*
- *Rapporto tra il totale delle spese effettuate nell'anno di riferimento (S2) e quelle effettuate nel 2011 (S1)*
- *Rapporto tra le unità formate ed il totale delle unità interessate*

POLITICHE PREVIDENZIALI

Priorità politica 5 - *Politiche previdenziali*

Il sistema degli **obiettivi strategici triennali** definito dall'Amministrazione e collegato alle politiche previdenziali è il seguente:

- *Sostenibilità finanziaria e razionalizzazione degli assetti organizzativi del sistema di welfare.*
- *Adeguatezza sociale, equità e convergenza dei regimi pensionistici obbligatori e rafforzamento del ruolo della previdenza complementare.*

Gli **indicatori di impatto** finalizzati alla misurazione e alla valutazione degli esiti della programmazione strategica e finanziaria sono i seguenti:

- *Incidenza delle prestazioni assistenziali rispetto al totale delle prestazioni erogate.*
- *Andamento dell'importo della prestazione media Invalidità Vecchiaia e Superstiti erogata dal sistema pensionistico privato gestito dagli enti di cui al D. lgs 509/94 rispetto ad analogo valore del sistema pensionistico pubblico.*
- *Andamento dell'importo della prestazione media Invalidità Vecchiaia e Superstiti erogata dal sistema pensionistico privato gestito dagli enti di cui al D. lgs 103/96 rispetto ad analogo valore del sistema pensionistico pubblico.*
- *Andamento del rapporto tra la spesa pensionistica e PIL.*

Si rappresenta, infine, che a partire dal 2012, al fine di assicurare il necessario collegamento tra il Piano della *performance* e il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità, è stato definito per tutte le Direzioni generali il seguente obiettivo strutturale triennale.

- *Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.*

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 2

Tabella 1 - Indicatori per la misurazione della performance per l'anno 2012

Priorità politica	Indicatore	Target 2011	Consuntivo 2011	Target 2012	Consuntivo 2012	Target 2013
Immigrazione	Indicatore di impatto (outcome)	10	30	10	43	10
		Accordi e convenzioni aventi finalità di inserimento lavorativo e di integrazione sociale degli immigrati stipulati con pubbliche amministrazioni, organismi privati e del privato sociale.				
	Indicatore di risultato (output)	55%	75%	60%	80%	65%
		Conoscenza della lingua italiana da parte degli immigrati (percentuale degli immigrati formati rispetto a quelli avviati ai corsi).				
	Indicatore di impatto (outcome)	35%	-	50%	35%	60%
		Rapporto tra lavoratori formati all'estero, inseriti nelle liste e lavoratori effettivamente assunti da datori di lavoro italiani.				
	Indicatore di risultato (output)	5%	5%	45%	50%	90%
		Contatti e relazioni avviati con associazioni del privato sociale iscritte al Registro di cui all'art. 52 D.P.R. 394/1999 finalizzati all'implementazione del Piano per l'Integrazione e all'alimentazione del Portale dell'Integrazione.				
	Indicatore di impatto (outcome)	65%	74%	68%	100%	70%
		Percentuale delle richieste di contributo presentate dai soggetti del terzo settore ammesse a finanziamento sul totale delle domande presentate.				
Indicatore di realizzazione finanziaria	80%	100%	85%	85%	90%	
	Utilizzo fondi.					
Indicatore di realizzazione fisica	10.000	41.000	30.000	58.316	50.000	
	Numero di record individuali di persone beneficiarie di politiche sociali nel casellario dell'assistenza.					
Indicatore di risultato (output)	5,0%	5,7%	4,80%	5,20%	4,60%	
	Incidenza di povertà assoluta.					
Indicatore di risultato (output)	90,00%	90,00%	90,00%	90,00%	90,00%	
	Rapporto tra azioni/misure programmate e realizzate					
Indicatore di risultato (output)	14%	13,6%	14,5%	14%	15%	
	Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi), sul totale della popolazione in età 0-3 anni.					

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Priorità politica	Tipo Indicatore	Indicatore	Target 2011	Consuntivo 2011	Target 2012	Consuntivo 2012	Target 2013	
Politiche occupazionali	Indicatore di impatto (outcome)	Incremento della media mensile di accessi esterni ai canali di comunicazione istituzionale rispetto all'anno 2011			2%	3,83%	3%	
		Soggetti, espulsi dal mercato del lavoro, raggiunti da azioni sperimentali di supporto alla riqualificazione			8000%	8.000	>8.000	
		Decremento del numero degli infortuni sul lavoro.	1%	4%	3%	6,6%	5%	
		Rilevazione del numero di lavoratori svantaggiati coinvolti in politiche attive			60%	62,40%	70%	
		Incremento della qualità del servizio di incontro tra domanda e offerta di lavoro			10%	68%	10%	
		Tasso di incidenza del lavoro irregolare			11%	39%	11%	
		Tasso incidenti mortali sul lavoro nel settore delle costruzioni			0,30%	dati inaff non ancora	0,29%	
		Rapporto tra istanze concluse con accordo positivo su istanze pervenute.		80%	96%	80%	95,50%	80%
		% Fondi ripartiti				100%	100%	100%
		Indicatore di realizzazione finanziaria	Indicatore di realizzazione fisica	Iniziative integrate realizzate con le altre Direzioni del Ministero, con gli Enti vigilati e con le Agenzie strumentali			4	8
Tempestività dell'attività svolta					95%	95%	95%	
Informazioni integrate nel sistema di vigilanza e conoscenza sull'utilizzo dei fenomeni distortivi					60%	68%	70%	
Grado di copertura della rilevazione utenza/servizi dei centri per l'impiego e delle agenzie per il lavoro					60%	73,00%	75%	
Indicatore di risultato (output)	Indicatore di risultato (output)	Grado di copertura delle rilevazioni dei servizi dei consiglieri EURES e delle consigliere di parità			65%	85%	75%	
		Mantenimento del rapporto tra istanze pervenute ed evase.	100%	100%	100%	100%		
		Numero di report relativi agli strumenti di rilevazione e monitoraggio della spesa delle situazioni di crisi occupazionali.	2	2	2	2		
		Rapporto tra istanze evase e istanze pervenute			90%	90%		

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Priorità politica	Tipo Indicatore	Indicatore	Target 2011	Consuntivo 2011	Target 2012	Consuntivo 2012	Target 2013	
Politiche previdenziali		Realizzazione delle attività programmate			100%	100%		
		Incidenza delle prestazioni assistenziali rispetto al totale delle prestazioni erogate.			1%	1%	0,9%	
		Andamento dell'importo della prestazione media invalidità Vecchiaia e Superstiti erogata dal sistema pensionistico privato gestito dagli enti di cui al D. lgs 509/94 rispetto ad analogo valore del sistema pensionistico pubblico	Indicatore di impatto (outcome)			1%	1%	1,1%
		Andamento dell'importo della prestazione media invalidità Vecchiaia e Superstiti erogata dal sistema pensionistico privato gestito dagli enti di cui al D. lgs 103/96 rispetto ad analogo valore del sistema pensionistico pubblico				1%	1%	1,1%
		Andamento del rapporto tra la spesa pensionistica e PIL				1%	1%	0,9%
		Rapporto tra azioni/misure programmate e realizzate.		90%	90%	90%	90%	90%
Riorganizzazione, governance degli enti e vigilanza sulla erogazione dei fondi		Il rapporto tra il totale delle spese effettuate nell'anno di riferimento (S2) e quelle effettuate nel 2011 (S1)			0,98	0,92	0,95	
		Rapporto tra le unità formate ed il totale delle unità interessate	20%	60%	70%	90%	45%	

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2 - Risorse finanziarie 2012 per missione, programma e priorità politica

Missione	Programma	Priorità politica	Stanziam. definitivi 2011	Stanziam. definitivi 2012	Previsione 2013	Previsione 2014	Pagato c/c + residui 2011 (*)	Pagato c/c + residui 2012 (*)
24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	02 - Terzo settore: associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali	Misure di contrasto alla povertà, promozione dell'inclusione sociale e di valorizzazione della sussidiarietà	€ 28.176.668,87	€ 25.520.320,00	€ 2.116.229,00	€ 2.116.229,00	€ 27.994.988,47	€ 25.035.158,41
		<i>non collegato a priorità politica</i>						€ 15.700,00
	12 - Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi	Misure di contrasto alla povertà, promozione dell'inclusione sociale e di valorizzazione della sussidiarietà	€ 25.365.636.045,18	€ 25.500.334.136,00	€ 26.115.578.259,00	€ 26.617.578.259,00	€ 25.360.125.840,46	€ 25.499.374.067,22
		<i>non collegato a priorità politica</i>						€ 1.357,22
24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale			€ 25.393.812.714,05	€ 25.525.854.456,00	€ 26.117.694.488,00	€ 26.619.694.488,00	€ 25.388.120.828,93	€ 25.524.426.282,85
25 - Politiche previdenziali	02 - Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati (**)	<i>non collegato a priorità politica</i>	€ 105.000.000,00				€ 105.000.000,00	
		Politiche previdenziali	€ 20.453.310.951,76	€ 67.733.544.962,00	€ 22.215.129.673,00	€ 21.464.473.934,00	€ 20.334.601.321,87	€ 67.731.534.414,20
	03 - Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	<i>non collegato a priorità politica</i>	€ 30.679.746.337,84		€ 34.481.694.509,00	€ 33.355.710.904,00	€ 30.501.901.984,40	€ 501.822,80
25 - Politiche previdenziali Totale			€ 51.238.057.289,60	€ 67.733.544.962,00	€ 56.696.824.182,00	€ 54.820.184.838,00	€ 50.941.503.306,27	€ 67.732.036.237,00

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Missione	Programma	Priorità politica	Stanziamanti definitivi 2011	Stanziamanti definitivi 2012	Previsione 2013	Previsione 2014	Pagato c/c + residui 2011 (*)	Pagato c/c + residui 2012 (*)
26 - Politiche per il lavoro	06 - Politiche attive e passive del lavoro	Politiche occupazionali	€ 5.289.523.941,00	€ 5.225.374.149,00	€ 3.916.601.400,00	€ 3.940.116.777,00	€ 4.823.702.302,41	€ 5.065.587.631,35
		<i>non collegato a priorità politica</i>						€ 155.015,99
	07 - Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	Riorganizzazione, governance degli enti e vigilanza sulla erogazione dei fondi	€ 1.140.200,00	€ 4.382.996,00	€ 1.454.832,00	€ 1.454.832,00	€ 1.184.607,42	€ 1.784.089,40
		<i>non collegato a priorità politica</i>	€ 1.710.285,00		€ 2.531.576,00	€ 2.531.576,00	€ 1.776.911,17	€ 1.784.089,44
	08 - Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	Politiche occupazionali	€ 12.621.859,09	€ 19.370.374,00	€ 12.679.632,00	€ 12.679.632,00	€ 3.595.711,27	€ 14.776.060,86
		<i>non collegato a priorità politica</i>	€ 3.947.973,91		€ 3.800.008,00	€ 3.800.008,00	€ 12.283.432,31	€ 3.611.777,65
	09 - Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	Politiche occupazionali	€ 36.943.543,44	€ 37.098.291,28	€ 30.860.751,00	€ 30.860.751,00	€ 35.124.808,90	€ 34.467.015,68
		<i>non collegato a priorità politica</i>						€ 396.269,11
	10 - Servizi e sistemi informativi per il lavoro	Politiche occupazionali	€ 12.408.523,44	€ 11.884.051,64	€ 11.995.342,00	€ 11.995.342,00	€ 9.546.605,06	€ 7.803.001,40
		<i>non collegato a priorità politica</i>	€ 2.014.582,34		€ 1.482.602,00	€ 1.482.602,00	€ 1.310.385,68	€ 3.360.014,93
	11 - Servizi territoriali per il lavoro	Riorganizzazione, governance degli enti e vigilanza sulla erogazione dei fondi	€ 465.000,00	€ 329.350.106,00	€ 137.000,00	€ 137.000,00	€ 279.101.770,56	€ 144.999,92
		<i>non collegato a priorità politica</i>	€ 317.254.747,00		€ 297.198.695,00	€ 295.434.286,00	€ 150.000,00	€ 291.160.310,14
12 - Servizi di comunicazione istituzionale e informazione in materia di politiche del lavoro e in materia di politiche sociali	Politiche occupazionali	€ 1.294.139,00	€ 1.595.854,08	€ 1.481.783,00	€ 1.481.783,00	€ 1.289.586,17	€ 1.139.371,92	
	<i>non collegato a priorità politica</i>						€ 452.784,51	
26 - Politiche per il lavoro Totale			€ 5.679.324.794,22	€ 5.629.055.822,00	€ 4.280.223.621,00	€ 4.301.974.589,00	€ 5.169.066.120,95	€ 5.426.622.432,30

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Missione	Programma	Priorità politica	Stanzamenti definitivi 2011	Stanzamenti definitivi 2012	Previsione 2013	Previsione 2014	Pagato c/c + residui 2011 (*)	Pagato c/c + residui 2012 (**)
27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	06 - Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	Immigrazione	€ 12.337.231,00	€ 14.134.090,00	€ 2.138.773,00	€ 2.138.773,00	€ 12.304.353,82	€ 13.654.369,70
		non collegata a priorità politica						€ 14.806,84
27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti Totale			€ 12.337.231,00	€ 14.134.090,00	€ 2.138.773,00	€ 2.138.773,00	€ 12.304.353,82	€ 13.669.176,54
32 - Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	02 - Indirizzo politico	non collegata a priorità politica	€ 13.999.523,50	€ 14.482.303,00	€ 12.982.972,00	€ 12.982.972,00	€ 8.769.818,30	€ 9.192.253,35
		Riorganizzazione, governance degli enti e vigilanza sulla erogazione dei fondi	€ 162.000,00	€ 49.617.978,00	€ 142.000,00	€ 142.000,00	€ 82.985,05	€ 65.506,98
	03 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	non collegata a priorità politica	€ 47.871.088,63		€ 55.592.296,00	€ 57.176.705,00	€ 45.954.780,20	€ 38.514.419,89
32 - Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche Totale			€ 61.972.612,13	€ 64.100.281,00	€ 68.717.268,00	€ 70.301.677,00	€ 54.807.583,56	€ 47.772.180,22
33 - Fondi da ripartire	01 - Fondi da assegnare	non collegata a priorità politica	€ 31.246.895,00	€ 11.610.501,00	€ 12.593.453,00	€ 12.593.453,00	€ 7.032.019,06	€ 0,00
		33 - Fondi da ripartire Totale	€ 31.246.895,00	€ 11.610.501,00	€ 12.593.453,00	€ 12.593.453,00	€ 7.032.019,06	€ 0,00
Totale complessivo			€ 82.416.751.536,00	€ 98.978.300.112,00	€ 87.478.191.785,00	€ 85.826.887.818,00	€ 81.572.834.212,59	€ 98.744.526.308,91

(*) somma di pagato in c/competenza e di pagato in c/residui accertati di nuova formazione, al netto delle somme destinate al pagamento dei debiti progressi, ivi inclusi residui perenti reiscritti a bilancio.

(**) il programma 25.2 è stato eliminato a partire dal 2011. Tuttavia tale programma appare ancora nel 2011 in quanto sono presenti risorse relative a cifre reiscritte a bilancio in conto residui.